

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 520 Genova, giovedì 29 marzo 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

SALUTE MENTALE

Più soldi alle strutture private accreditate, meno fondi per la Salute mentale del servizio pubblico. Lo ha deciso la Regione con il decreto pubblicato sul Burc del 21 febbraio scorso, proprio mentre i dipartimenti che si occupano dei disagiati psichici e dell'assistenza territoriale della Asl Napoli 1 centro è allo stremo.

Mancano specialisti e infermieri, non ci sono autisti mentre quasi tutte le sedi avrebbero bisogno di lavori di ristrutturazione. E in condizioni così drammatiche arriva la decisione di aumentare le rette erogate da Palazzo Santa Lucia alle cliniche private convenzionate adibite alla riabilitazione e all'accoglienza dei pazienti psichiatrici.

Gli aumenti previsti riguardano

le quattro fasce di interventi, i cosiddetti "setting assistenziali". Rappresentano i diversi livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni terapeutiche erogate. Si parte dal grado massimo che passa dai 160 euro erogati finora a 190 (al giorno, per paziente), mentre al secondo livello troviamo una tariffa che sale da 142,20 a 176,67 euro. A seguire, il costo previsto per i lungodegenti che aumenta da 128,86 a 161. Ma quel che ha lasciato di stucco gli operatori del settore è l'incremento approvato per il quarto livello assistenziale (quello che si identifica in centro diurno senza pernottamento) dove la retta regionale concessa raggiunge i 112 euro, sempre al giorno e per paziente, a fronte dei 63,74 euro erogati finora. Cifre praticamente raddoppiate. Dall'altra parte

c'è un servizio esclusivamente pubblico che oggi, a leggere il nuovo atto aziendale della Asl Napoli 1 appena approvato dalla giunta regionale, dovrebbe subire un accorpamento delle unità operative di Salute mentale che da dieci diventerebbero cinque. Con la conseguenza di un numero di pazienti sovradimensionato rispetto agli stessi parametri regionali precedentemente determinati. Osserva Franco Maranta, portavoce nazionale del Forum diritti e salute: «Su questa vicenda della partecipazione delle ex case di cura all'assistenza per i pazienti psichiatrici, questo ultimo atto sottoscritto da Vincenzo De Luca è senza precedenti. Siamo di fronte alla violazione evidente dei diritti del sofferente psichico».

A descrivere lo sfascio, dati alla mano e prospettando le nefaste ricadute, è il direttore del dipartimento Fedele Maurano. Attraverso una nota spedita al manager Mario Forlenza, ricorda prima

di tutto che la legge regionale 10 del 2001 stabiliva di «destinare il 5 per cento del fondo sa-

(Continua a pagina 2)



spazio disponibile

Libera Associazione per il Sostegno al Disagio Mentale
associazione di promozione sociale

Sommario:

Salute mentale	1
Pro Civitate Christiana	2
Acqua è vita	3
Perché Giuda tradì Gesù	4
Il non profit digitale	6
Fondazione San Marcellino	7
Formazione Quadri Terzo Settore	8
L'auto mutuo aiuto e la facilitazione	9

Autismi. Accogliere la diversità, comprendere il disturbo	10
AVO. 22° Corso di formazione 2018	11

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

nitario regionale alla salute mentale» e che invece, in ambito aziendale napoletano «non si raggiunge nemmeno il 3 per cento». Ma sono le righe successive a evidenziare la situazione in cui sta precipitando la psichiatria napoletana: «Si continua a procedere con tagli lineari che di fatto determinano l'impossibilità a garantire i Lea (livelli minimi di assistenza) se si rispettano gli obiettivi di budget

attribuiti per il corrente anno». E infine avverte: «Il fondo per il 2018 è insufficiente per rispondere alle esigenze del servizio». La nota si conclude con un appello attraverso cui Maurano chiede «l'immediata implementazione del personale e, in alternativa, un incremento significativo del budget».

Sul caso della psichiatria alle corde interviene anche la consigliera regionale Valeria Ciarambino: «Gli operatori che

assistono i pazienti psichiatrici nelle strutture pubbliche lamentano scarsità di risorse e di personale. E denunciano pure di non riuscire a garantire neanche i livelli essenziali di assistenza. Il budget è molto inferiore a quello minimo previsto dalla legge. Eppure contemporaneamente c'è spazio per un inatteso incremento delle tariffe per le stesse prestazioni erogate dalle case di cura private accreditate. Anche nel delicatissimo ambito della

salute mentale la sanità pubblica viene messa in ginocchio e quella privata incentivata. Il patto delle frittelle di pesce è ancora vivo e vegeto».

*e nel Lazio
non è molto
diverso...*



Giuseppe Del Bello

PRO CIVITATE CHRISTIANA

Poniamo all'attenzione una interessante iniziativa della Cittadella di Assisi e vi chiediamo di aiutarci a farla conoscere.

La Pro Civitate Christiana, fin dalla sua fondazione, laboratorio di di-

versità in senso culturale e spirituale, fucina di valori fondati sul dialogo, l'arte, la bellezza e l'incontro, oggi promuove, presso la Cittadella di Assisi, un corso di formazione su cittadinanza attiva e diritti umani.

In Cittadella, luogo privilegiato per accogliere le tante diverse istanze della società contemporanea e rideclarle verso la dignità delle persone, si propone da sempre una spiritualità cristiana profondamente incarnata e profondamente connessa con le tante articolazioni della realtà contemporanea.

In questo tormentato tempo storico è urgente, indifferibile, prendersi cura dell'Umano, come persona e come soggetto strategico del contesto sociale, per portare alla ribalta il valore e la forza dei Diritti Umani che contraddistinguono la vita civile.

Non solo i Diritti Umani fondamentali, sanciti dalla Convenzione di Ginevra, sui quali occorre un nuovo sforzo di attenzione e di tutela, affinché non restino confinati sulle Carte, ma diventino esercizio effettivo della propria piena umanità. Occorre allargare il territorio ai "nuovi" Diritti Umani: quelli relativi all'ascolto, all'empatia, al riconoscimento della Persona.

Nel tentativo di ridare significato al valore-persona, la pro Civitate Christiana propone un percorso di formazione sulla cittadinanza attiva e

sui diritti umani con l'obiettivo di costruire competenze sulle aree del: sapere, saper essere, saper fare e saper far fare.

La presenza di docenti qualificati e la metodologia didattica improntata alla massima interattività rendono il percorso arricchente e qualificante per chi desidera partecipare in modo attivo ed efficace alla vita della comunità di cui fa parte.

Per ulteriori informazioni si può visitare il nostro sito: <http://www.cittadella.org/corso-cittadinanza-attiva>



Pro Civitate
Christiana

Via Ancajani, 3
06081 Assisi (PG)
ospitalita@cittadella.org

Tel: +39 075
813231
Fax: +39 075
812445

ACQUA È VITA

I dati diffusi dalle Nazioni Unite in preparazione del World Water Day 2018, ci dicono che 2,1 miliardi di persone vivono senza acqua potabile nella propria abitazione e che, poiché si stima che entro il 2050 la popolazione del mondo crescerà di altri 2 miliardi di persone, la domanda globale di acqua potrebbe salire del 30%.

Ma dove sono i consumi maggiori di acqua? L'agricoltura conta il 70% dei consumi globali di acqua, soprattutto per l'irrigazione; l'industria

prende il 20% del totale, dominato da energia e manifattura; il restante 10% va all'uso domestico, di cui la porzione usata per bere è meno dell'1%.

I dati sottolineano anche i problemi nella qualità dell'acqua: ogni anno muoiono di diarrea 361.000 bambini di meno di 5 anni e le pietose condizioni dei centri sanitari e l'acqua contaminata favoriscono anche la trasmissione di malattie come il colera, la dissenteria, l'epatite e il tifo.

L'appello di Ezio Elia, presidente di LVIA, alle istituzioni e società civile è di non fermarsi «bisogna continuare ad impegnarsi, anche adottando nuove strategie soprattutto di fronte a situazioni di cambiamento climatico, da cui le comunità devono imparare a tutelarsi per evitare effetti catastrofici sulle popolazioni, come le carestie e crisi alimentari»

LVIA può testimoniare che quando arriva l'acqua, la vita si trasforma:

migliora la vita delle famiglie, soprattutto delle donne, migliorano l'economia, la salute e l'alimentazione, diminuiscono i conflitti. Dalla nascita della Campagna Acqua è Vita, che LVIA ha lanciato nata nel 2003 per mobilitare l'opinione pubblica intorno al tema del diritto all'Acqua, stimiamo che attraverso gli interventi promossi da LVIA si sia garantito il diritto all'acqua e ai servizi a 1 milione e 500 mila persone in Africa Subsahariana.

Nel Meru in Kenya, ad esempio, LVIA ha operato per 30 anni contribuendo a costruire 3.000 cisterne per la raccolta dell'acqua ed a realizzare 600 Km di acquedotto, che hanno portato acqua a 522.400 persone su 1.700.000 abitanti nelle case, nelle scuole e nei centri sanitari.

La situazione idrica nel mondo è resa più difficile dal cambiamento climatico. Le piogge diminuiscono e in contesti già fragili, queste situazioni possono causare delle crisi umanitarie e alimen-

tari. È ad esempio il caso dell'Afar nel nord Etiopia, che nel 2012 è stata toccata dalla più grave siccità degli ultimi 30 anni. e dove LVIA opera privilegiando la costruzione di pozzi alimentati da sistemi semplici, facilmente gestibili e riparabili in caso di guasti, con tecnologie a basso impatto ambientale.

In Tanzania, nelle regioni di Dodoma ed Iringa, dove solo 1 persona su 3 ha accesso ad una fonte d'acqua pulita e sicura, dal 2017 LVIA e Medici con l'Africa CUAMM promuovono insieme, con il contributo dell'Agenzia Italiana alla Cooperazione allo Sviluppo, un intervento integrato su Acqua, Igiene e Nutrizione per migliorare l'accesso ai servizi idrici e sanitari in 4 distretti rurali del Paese: nelle stesse strutture sanitarie dove vengono curati dai medici di CUAMM i bambini affetti da malnutrizione acuta severa, LVIA realizza nuovi sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Inoltre è stata lanciato - in collaborazione con l'ente nazionale per la formazione tecnica (VETA) - un corso per manager di schemi idrici in aree rurali, per migliorare la gestione comunitaria dell'acqua e siamo impegnati con le Istituzioni di ricerca e sviluppo italiane e locali a realizzare studi per migliorare la qualità dell'acqua.



Ufficio

stampa LVIA

Lia Curcio

333/1737830 -

011/7412507

italia@lvia.it

www.lvia.it

PERCHÉ GIUDA TRADÌ GESÙ

Il teologo fra Domenico Paoletti sul ruolo del discepolo nella Passione del Signore.

Nel giorno di Mercoledì della Settimana Santa la liturgia propone il Vangelo di Matteo in cui si ripercorre il tradimento di Giuda. Come è maturata questa drammatica decisione? In Terris ne ha parlato con padre Domenico Paoletti, francescano vicario della Custodia del Sacro Convento di Assisi, per due mandati preside della Pontificia Facoltà teologica "San Bonaventura" Seraphicum dove è tuttora docente di Teologia fondamentale.

Fra Domenico, Giuda è stato scelto da Gesù, è stato tra gli inviati a evangelizzare. Cosa può averlo allontanato da Cristo?

"Sì, anche Giuda era stato scelto. E ci riesce difficile comprendere come Gesù, conoscitore profondo di 'ciò che vi è nel cuore di ogni uomo', possa aver lasciato che Giuda si perdesse. Gesù aveva mandato anche Giuda 'con potere e autorità' ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi (Lc 9,1-2) e Giuda, a quanto pare, non l'aveva fatto peggio

degli altri; le parole di Gesù ai suoi discepoli 'siederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele' (Mt 19,28) e 'i vostri nomi sono scritti nei cieli' (Lc 10,20) sono rivolte anche a Giuda; anche Giuda è presente all'Ultima Cena... Davvero qualcosa lo allontanò da Gesù? È difficile dirlo. Storicamente di lui sappiamo poco: solo nell'imminenza della Passione compare in primo piano. Il suo nome si trova in tutte le liste dei nomi dei Dodici, in fondo e con una sinistra aggiunta fissa: 'quello che lo tradì', che è comunque una rilettura postpasquale. Nell'ultimo secolo molti autori, in termini piuttosto vaghi, hanno affermato che Giuda si attendesse un Messia di tutt'altro tipo, che Gesù avesse in qualche modo deluso le sue speranze. Ma dobbiamo ammettere che nulla di oggettivo verifica storicamente questa lettura. D'altra parte, anche gli altri discepoli della messianicità inedita di Gesù avevano capito poco. Cominceranno a comprenderla solo dopo l'esperienza di Pasqua e, soprattutto, di Pentecoste".

Nella storia della salvezza la figura di Giuda è centrale. Fino all'ulti-

mo Gesù lo chiama amico. Giuda era in qualche modo "obbligato" a tradire, come sostiene ad esempio il vangelo (gnostico) che porta il suo nome?

"E' vero che la figura di Giuda risulta in qualche modo centrale nella storia della salvezza, ma la sua vicenda resta un enigma, è il lato oscuro della Redenzione. Che cosa fece Giuda? Subito scatta la risposta, in automatico: tradì Gesù! Ma è sicuro? Il verbo che nel Nuovo Testamento si riferisce all'azione compiuta da Giuda nei riguardi di Gesù (paradidomi, inf. paradidōnai) significa propriamente 'consegnare', e di solito nelle altre occorrenze bibliche viene tradotto così. Non si può mettere in dubbio che Giuda abbia in qualche modo facilitato l'arresto di Gesù (il fatto che proprio uno dei Dodici avesse fatto questo non poteva certo venir inventato nella prima chiesa: era così triste, così scandaloso, che non vi era nessun interesse a inventarlo), ma 'consegnare' è altra cosa da 'tradire', ed è possibile che Giuda all'inizio pensasse di spingere Gesù a rivelarsi apertamente. Quando –

quasi subito – dovette scoprire con orrore di essere stato lo strumento inconsapevole di un complotto volto a eliminare Gesù, non seppe nemmeno concepire la possibilità del perdono per quello che gli appariva come un peccato troppo grande. E così si uccise; ma, più ancora che un suicidio, il suo sembra un disperato tentativo di fare giustizia di se stesso. Di causare la morte di colui che aveva causato la morte del Maestro amato. Lei ha ricordato il Vangelo di Giuda, testo gnostico che fu portato all'attenzione del pubblico nel 2006, e implicitamente si riferiva a una frase pronunciata da Gesù che può sembrare il culmine della rivalutazione di Giuda: 'Tu sarai al di sopra di tutti loro; perché tu sacrificherai l'uomo che mi riveste'. Ciò significa, in accordo con la visione gnostica, che morire è necessario a Gesù per superare la prigionia della vita terrestre-corporea: un limite per lui, come per ogni altro essere spirituale promesso alla vita divina. Naturalmente i vangeli gnostici non possono in alcun modo essere considerati fonti storiche. Gli gnostici consideravano Gesù un Maestro di altissima sapienza, ma nei loro testi lo presentano fuori del tempo e della storia, già glorificato. Poiché disprezzano profondamente tutta la realtà materiale, non hanno alcun interesse per la vicenda terrena di Gesù e rifiutano due concetti cardine della rivelazione

(Continua a pagina 5)

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

(Continua da pagina 4)

cristiana quali l'Incarnazione e la Resurrezione (che coinvolge e trasfigura anche la corporeità, pur se non possiamo considerarla semplice ritorno alla vita di prima)".

Al di là di quanto raccontano i Vangeli, quali possono essere le ragioni storiche che spinsero Giuda al tradimento? Possono esserci ragioni politiche? È fondata l'ipotesi che appartenesse alla setta degli zeloti?

"Tramontata come inconsistente l'ipotesi diffusa nei secoli passati, quella secondo cui Giuda avrebbe tradito Gesù per brama di denaro o per odio incomprensibile e gratuito nei suoi confronti, nel corso del Novecento ha assunto un certo spazio la lettura politica della crisi di Giuda e l'idea che fosse uno zelota. Qualcuno anzi ha voluto leggere l'appellativo 'Iscaariota', che ci è giunto in greco ma dovrebbe essere Ish-Kerioth (cioè 'l'uomo di Kerioth'), come una corruzione del latino sicarius: i sicari - così chiamati dal pugnale corto (sica) di cui si servivano per i loro attentati micidiali e fulminei - erano, per così dire, l'ala armata degli zeloti. Oggi questa lettura di Giuda non da tutti gli studiosi è condivisa e comunque, ancora una volta, mancano fonti certe".

Anche gli altri apostoli in qualche modo hanno "tradito" il Messia: Pietro lo ha rinnegato, tutti lo hanno abbandona-

nato, Tommaso non crede alla Resurrezione. Anche Giuda si pente: qual è la differenza con gli altri discepoli?

"La risposta tradizionale è facile, la conosciamo bene tutti: è che Giuda si uccide perché non crede possibile un perdono per ciò che ha commesso, il suo pentimento diventa subito disperazione e quindi per lui non può esserci un 'dopo', un riscatto. Il suicidio è stato considerato un peccato aggiunto rispetto all'altro già orribile: una ratifica aggravante del tradimento, perché sottintende mancanza di fiducia in Dio. Ma il suicidio non era unanimemente condannato nel mondo antico. Secondo la Legge, poi, quando un innocente era stato messo a morte in seguito a una denuncia, la morte del denunciante, anche volontaria, era l'unica possibile riparazione".

Sappiamo che l'unico che certamente è all'inferno è il diavolo "perché lui l'ha voluto" come ricordava Papa Francesco. Al di là delle sterili polemiche sul fatto che per il resto l'inferno sia vuoto o meno, è plausibile che Giuda si sia salvato?

"Anche se per molto tempo la dannazione di Giuda è stata considerata certa, indiscutibile, in qualche modo emblematica, è davvero difficile credere in un Dio di amore, un Dio che 'è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa', un Dio che è misericordia, e continuare a credere giusta, ovvia e indiscuti-

bile la dannazione del dodicesimo discepolo: cioè di un uomo che, pur avendo commesso un tragico errore, amava Gesù e lo aveva seguito dagli inizi del ministero fino all'Ultima Cena, e forse riteneva di agire proprio nell'interesse della causa di Gesù, di aiutare un chiarimento, un suo confronto vincente con i capi del giudaismo. Riusciamo a immaginare la crisi terribile che si scatena quando Giuda comprende che il processo di Gesù verrà affidato all'autorità romana? Un'eventualità a cui egli forse non aveva neanche pensato, e che significava solo voler ottenere la sua condanna a morte. Papa Francesco, ricevendo in udienza il 4 gennaio di quest'anno un gruppo di orfani romeni, a uno di loro che chiedeva quale sorte sarebbe toccata a un suo amico morto, di cui un prete gli aveva detto che era morto in peccato e quindi non avrebbe potuto salvarsi, ha risposto tra l'altro: '... Nessuno di noi può dire che una persona non è andata in cielo. Ti dico una cosa che forse ti stupisce: neppure di Giuda possiamo dirlo...'. Ancora papa Francesco, in un libro sulla preghiera di recente pubblicazione (Quando pregate dite Padre nostro, Rizzoli-LEV, 2017), ricorda che nella basilica di Santa Maria Maddalena, a Vézelay in Borgogna, c'è un capitello che mostra da una parte Giuda, impiccato, dall'altra Gesù Buon Pastore, che lo porta sulle spalle e lo porta con sé. Così cre-

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
 - non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
 - non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

diamo che lasciare aperta in chiave di speranza la riflessione su Giuda sia l'unica (non-) conclusione che, quantunque non ancora nella luce piena, non sia in contraddizione con la logica pasquale in cui ci sentiamo inseriti. Il personaggio di Giuda pone e ripropone la questione del rapporto tra amore e libertà; tra la verità evangelica - che Dio vuole la salvezza di tutti e per tutti si dona fino alla morte di croce - e la libertà umana di scegliere. La salvezza non cancella il dramma della libertà. E' il dramma della storia che si concentra in questa Settimana Santa. Da francescano, sento profondamente chiamare Giuda 'nostro fratello' come 60 anni fa, il Giovedì Santo del 1958, si esprime don Primo Mazzolari in una bellissima e commovente omelia pronunciata a Bozzolo".

Andrea Acali

IL NON PROFIT DIGITALE

TechSoup: tecnologia in donazione per il Non Profit Giovedì 5 aprile 2018 (ore 14:00 – 16:30)

Sede del corso: Casa della Giovane - Piazza Santa Sabina 4, Genova

Premessa

La **trasformazione digitale** può essere per gli Enti di Terzo Settore una grande **opportunità di crescere e aumentare il proprio impatto sociale**: la "digital transformation" è un fatto innanzitutto culturale più che tecnologico e per questo richiede un cambio di mentalità e lo sviluppo di adeguate conoscenze e **competenze**. La trasformazione digitale può **concretamente migliorare** le attività quotidiane delle organizzazioni Non Profit, **dal modo di fare raccolta fondi all'organizzare più efficacemente il lavoro in team, dal modernizzare la dotazione tecnologica fino a comunicare a un pubblico più ampio le proprie attività**.

La piattaforma di **TechSoup** permette alle organizzazioni Non Profit di

ricevere i prodotti hardware e software offerti dalle aziende leader del settore ICT a prezzi vantaggiosi e di accedere a risorse, formazione e servizi digitali che possono aiutare il mondo Non Profit a lavorare meglio. Ad esempio, è possibile ottenere i prodotti Microsoft, Google, Amazon Web Services, Cisco, Symantec.

La **mission di TechSoup**, a livello globale, è **quella di accompagnare le organizzazioni del Terzo Settore in questo percorso di cambiamento**. TechSoup fa da **tramite tra le grandi multinazionali della Silicon Valley e le numerosissime e molto spesso piccole organizzazioni Non Profit** disseminate in ogni parte del mondo: fondata a San Francisco nel 1987 è presente oggi in 236 paesi per aiutare oltre 1 milione di Non Profit a potenziare il proprio impatto sociale attraverso la tecnologia e il digitale.

Programma

□ La digital transformation per il Non Profit. Primi passi per cominciare

□ I vantaggi della piattaforma TechSoup per la tua Non Profit: come potenziare il tuo impatto sociale

Obiettivi

□ Promuovere la cultura informatica e lo sviluppo tecnologico del Terzo Settore attraverso la collaborazione e le sinergie con le imprese partner donatrici di TechSoup.

□ Permettere alle organizzazioni di accedere all'innovazione e di sfruttare i vantaggi di un uso consapevole della tecnologia.

Durata: 2 ore e mezza.

Destinatari

Volontari e operatori delle OdV

Cooperative sociali

SIAVS (Startup Innovative A Vocazione Sociale)

Organizzazioni Non Profit ed Enti del Terzo Settore

Relatori

Davide Minelli, Direttore TechSoup.

Emma Togni, Marketing Manager TechSoup.

Fabio Fraticelli, docente di organizzazione delle aziende pubbliche e Non Profit presso Università Politecnica delle Marche.

Iscrizioni

CELIVO: Via di Sottoripa 1A int. 16 - 16124 Genova, tel. 010 59 56 815 010 59 55 344 fax 010 54 50 130 celivo@celivo.it www.celivo.it

L'incontro è a numero chiuso (max 70 persone).

La partecipazione è gratuita ma è necessario registrarsi su Eventbrite:

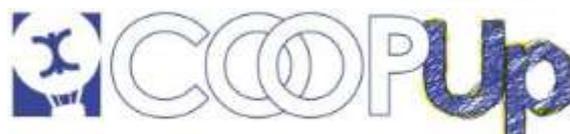
<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-il-non-profit-digitale-techsoup-tecnologia-in-donazione-per-il-non-profit-43924704975>

Le iscrizioni ricevute si intendono automaticamente confermate. Sarà cura degli organizzatori ricontattare gli iscritti in caso di annullamento dell'evento, o in caso di esubero di iscrizioni.

Qualora venga diramato dalla Regione Liguria lo stato di Allerta Rossa l'evento si intenderà automaticamente annullato.



Centro Servizi al Volontariato





Comunicato Stampa

“Accogliere gli altri per accogliere se stessi. Un cammino di discernimento” Alla Chiesa del Gesù, un incontro per approfondire l’attuale e complesso tema dell’accoglienza attraverso una diversa chiave di lettura.

Il primo appuntamento delle attività culturali di San Marcellino per questo 2018 è un incontro incentrato sull'accoglienza. Il prossimo **10 aprile 2018**, alle **ore 21**, presso la **Chiesa del Gesù** il **padre Carlo Casalone, S.J.** della **Pontificia Accademia per la Vita di Roma** e della **Fondazione Carlo Maria Martini di Milano** apre il ciclo delle attività culturali di San Marcellino approfondendo questa tematica di vitale importanza nel nostro contemporaneo.

Padre Carlo Casalone si è laureato in Medicina nel 1981 e nel 1984 è entrato nell'ordine dei gesuiti. Dal 1986 al 1997 realizza studi filosofici e teologici a Napoli, Bruxelles, Parigi e Roma. Nel 1997 ottiene il Dottorato in teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana con una tesi dal titolo: "Medicina, macchine e uomini. La malattia al crocevia delle interpretazioni". Tra il 1998 e il 2004 è membro del Comitato di Etica dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano. Dal 2004 al 2008 è Vicedirettore della rivista *Aggiornamenti sociali* e Superiore dei gesuiti del San Fedele a Milano. Dal 2008 al 2014 è Superiore dei gesuiti in Italia e dal 2013 Presidente della Fondazione Carlo Maria Martini. Dal 2014 svolge attività di docenza di etica teologica alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale a Napoli. Dal 2017 è membro e collaboratore stabile della Pontificia Accademia per la Vita di Roma. Ha varie pubblicazioni su temi di etica medica e bioetica.

Martedì 10 aprile 2018
ore 21,00 – Chiesa del Gesù, Piazza Matteotti
Ingresso gratuito

Incontro
Accogliere gli altri per accogliere se stessi. Un cammino di discernimento

Padre Carlo Casalone, S. J.
Pontificia Accademia per la Vita, Roma
Fondazione Carlo Maria Martin, Milano

Per maggiore informazione: 010 24 70 229 / associazione@sanmarcellino.it / www.sanmarcellino.it

Fondazione San Marcellino Onlus
Via al Ponte Calvi 2/4 • 16124 Genova
cf 95025370107 • tel. 010.2470229 • fax 010.8691891
fondazione@sanmarcellino.it • www.sanmarcellino.it



PRESENTAZIONE FQTS 2018/2020

Formazione Quadri Terzo Settore

Mercoledì 4 Aprile 2018 - ore 16,00

**Sede del Distretto Turistico Valle dei Templi
Viale della Vittoria 309 - Agrigento**

Presentazione triennio FQTS 2018/2020

**Pippo Di Natale - Forum Terzo Settore Sicilia
Giuditta Petrillo - Presidente CeSVoP Palermo**

FQTS - Formazione Quadri Terzo Settore - è un percorso di formazione per i responsabili del terzo settore meridionale promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore e dal CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) e finanziato dalla Fondazione CON IL SUD.

I destinatari del percorso formativo saranno le organizzazioni del Terzo Settore di livello regionale o territoriale delle regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) che proporranno come candidati i propri responsabili e dirigenti.

Per le organizzazioni di volontariato e gli altri enti di Ter-

zo settore del territorio provinciale di Agrigento, segnaliamo un importante appuntamento per

conoscere i contenuti e le modalità di partecipazione al percorso formativo dei quadri del Terzo settore FQTS2020.

Il CeSVoP e il Forum Terzo Settore Sicilia invitano all'evento che si svolge il 4 aprile 2018 alle ore 16 nella sede del Distretto Turistico Valle dei Templi in viale della Vittoria, 309 ad Agrigento. Ingresso libero.



CE.S.VO.P.

Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo

Nunzio Bruno
Area Comunicazione
CeSVoP Centro di
Servizi per il
Volontariato di
Palermo
Tel. 091 33 19 70 (int.
233) - Numero
Verde (solo da
fisso) 800 702
999 (int. 233)
Fax 091 38 15 499

L'Auto Mutuo Aiuto è una metodologia applicata alla vita collettiva, basata sulla convinzione che "ciascuno è prima di tutto portatore di risorse". Di conseguenza persegue la condivisione delle esperienze e delle conoscenze, in un clima di accoglienza, rispetto e ascolto reciproco.

L'AMA si esprime soprattutto con la formazione di piccoli gruppi di condivisione alla pari, spesso formati intorno a un problema comune, ma è anche una modalità solidale di relazione e di vita.

Il facilitatore dell'Auto Mutuo Aiuto è un membro del gruppo a tutti gli effetti, che volontariamente e gratuitamente si assume il compito di sostenere il gruppo nel suo percorso, facendosi garante del rispetto dei principi e dei metodi AMA.

Il CAMAP — Centro Auto Mutuo Aiuto Partecipato, è un network delle realtà che vogliono promuovere l'AMA e confrontarsi tra loro, scambiando riflessioni, idee ed elaborazioni metodologiche intorno all'Auto Mutuo Aiuto. Promuove e organizza la formazione dei facilitatori condotta da facilitatori esperti (FED).



Corso Unione Sovietica 220/D —Torino

www.camap.org
segreteria@camap.org

L'AUTO MUTUO AIUTO E LA FACILITAZIONE

Due percorsi formativi interconnessi

**INCONTRIAMO
L'AUTO MUTUO AIUTO**
Torino, 21-22 aprile 2018

IL FACILITATORE DELL'A.M.A.
Torino, 5-12-19-26-27 maggio 2018



Il primo percorso (Incontriamo l'AMA) può essere seguito in modo indipendente. Al secondo percorso (Il facilitatore AMA) sono ammessi solo coloro che hanno frequentato il primo percorso.

Percorso formativo sull'Auto Mutuo Aiuto

PRIMO PERCORSO: Incontriamo l'AMA

Programma:

- che cos'è l'Auto Mutuo Aiuto: principi e prassi
- il gruppo AMA: particolarità rispetto ad altri gruppi (di sostegno, di incontro, di self help...)

Sono previste esercitazioni pratiche e presentazione di esperienze e testimonianze.

DOCENTI NEI DUE PERCORSI

Eleonora Arduino: Responsabile didattico. Psicologa psicoterapeuta. Facilitatore esperto, formatore di formatori e supervisore AMA. Associazione Beusi - onlus

Ornella Duodo: Docente. Facilitatore esperto AMA. Fondazione Edo Tempia

Laura Massa - Docente. Facilitatore esperto e supervisore AMA. Associazione il Cerchio - onlus

Bruno Romanello - Docente. Facilitatore esperto e supervisore AMA. Associazione il Cerchio onlus

Patrizia Sposato - Docente. Facilitatore esperto e Supervisore AMA. Associazione AMATorino

SECONDO PERCORSO: il facilitatore AMA

Programma:

- La facilitazione come metodo e processo
- Il facilitatore dell'Auto Mutuo Aiuto: particolarità della facilitazione AMA rispetto ad altre facilitazioni
- Gli strumenti della facilitazione
- Progettazione e avvio di un gruppo AMA
- L'Auto Mutuo Aiuto oltre il gruppo AMA

Il percorso prevede:

- esercitazioni pratiche sulla facilitazione
- riflessioni comuni sulle dinamiche del gruppo AMA
- esercitazioni sulle tematiche/chiese dell'AMA: appartenenza, ascolto, condivisione, gestione dei conflitti, attivazione di risorse, comunicazione non violenta, organizzazione e processi decisionali consensuali



**Sede: corso Unione Sovietica 220/D
Torino
(primo piano a destra)**

Schede di iscrizione scaricabili dal sito <http://camap.org/corso-facilitatori-2018/> da inviare via mail entro tre giorni prima dell'inizio di ogni percorso a segreteria@camap.org

E' possibile iscriversi contemporaneamente ai due percorsi (inviare entrambe le schede)

E' previsto un rimborso spese di 20 euro per la prima parte e di 60 per la seconda, da versarsi al momento della registrazione



In occasione della Giornata Mondiale dell'Autismo

AUTISMI

Accogliere la diversità, comprendere il disturbo

Mostra fotografica di

Nicolò Metti

Palazzo Ducale

Spazio Aperto

INAUGURAZIONE 31 MARZO

ore 15

Proiezione di "Pita"

e "Autismo:

una diagnosi

100.000 volti"

al Teatro Altrove.

Ingresso gratuito.

Il cortometraggio "Pita", prodotto dall'ass. Guardami negli Occhi e sceneggiato dal fotografo, ha ottenuto 10 riconoscimenti a festival internazionali, tra cui l'Entr'2 Marches di Cannes.

ore 17

Durante il trasferimento

dal Teatro a Palazzo

Ducale, visita guidata

gratuita del centro

storico genovese a cura

dell'ass. Carruggi a

Colori.

ore 18

Inaugurazione

Mostra fotografica.

APERTURA AL PUBBLICO

1-7 aprile h. 10-19

Ingresso gratuito



La pesante medaglia in cui consiste la loro sofferenza ha un'altra faccia: una vita tranquilla e una felicità possibile, verso cui noi siamo in dovere di accompagnarli.



Associazione Volontari Ospedalieri onlus **ARONA**



In collaborazione con:

**CENTRO SERVIZI
PER IL TERRITORIO**
Assistenti e Funzionari

NOVARA - VCO

organizza:

22° CORSO DI FORMAZIONE – 2018

per **VOLONTARI** negli Ospedali e nelle Case di Riposo

Istituto Suore Marcelline – Largo Garibaldi, 2 Arona

INIZIO ed ISCRIZIONI

Venerdì 6 Aprile ore 20.30

A seguire:

Martedì 10 Aprile 20.30 – 22.30

Venerdì 13 Aprile 20.30 – 22.30

Martedì 17 Aprile 20.30 – 22.30

Venerdì 20 Aprile 20.30 – 22.30

Martedì 24 Aprile 20.30 – 22.30

Venerdì 27 Aprile 20.30 – 22.30

Sabato 12 Maggio 14.30 – 16.30

**IL CORSO È
GRATUITO**

INFORMAZIONI:

LE PRE-ISCRIZIONI VENGONO RACCOLTE PRESSO:

il nostro punto di accoglienza C.A.P. (ex Ospedale di Arona) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 15,00

LA FREQUENZA È OBBLIGATORIA AL FINE DI POTERE PRESTARE SERVIZIO NELLE SEGUENTI STRUTTURE:

C.A.P. e Poli-ambulatori di Arona | Nucleo Cure OT (degenze Ospedale di Arona) | Casa di Cura "San Carlo di Arona"
Casa di Riposo di Arona (R.S.A.) | Casa di Riposi di Meina (R.S.A.) | R.S.A. dell'ASL NO di Gattico | R.S.A. di Oleggio Grande

Cell: 339 4304819 – Tel: 0322 880431 – segreteria telefonica: 0322 516471 – mail: avo.arona@libero.it – sito: www.federavo.it

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-